

L'inchiesta

Irreperibili
a Capodanno
i pm indagano
25 vigili urbani

Risultavano nei turni come "riserve"
ma quella notte non entrarono in servizio

FRANCESCO SALVATORE

Sono stati chiamati a sostituire i colleghi ammalati nella notte di San Silvestro ma non sono entrati in servizio sebbene avessero dato la reperibilità. Altri 25 vigili urbani finiscono sotto la lente della procura nella mega inchiesta sull'assenteismo di massa di Capodanno all'interno del corpo dei vigili urbani. È un capitolo inedito quello scandagliato dai pm Stefano Fava e Nicola Maiorano che hanno passato al setaccio le posizioni dei caschi bianchi che avevano fornito la loro disponibilità, retribuita per contratto, per assicurare in situazioni di emergenza l'essenzialità del servizio pubblico. È la notte di Capodanno, fra concerti, eventi e manifestazioni frequentate da migliaia di persone di sicuro rappresentava un

caso del genere.

Gli agenti nei giorni scorsi sono stati individuati e segnalati all'autorità giudiziaria. Le accuse con cui rischiano di essere iscritti nel registro degli indagati sono tentata interruzione di pubblico servizio e rifiuto di obbedire a una richiesta fattagli dall'autorità competente. In sostanza i vigili, non rispondendo alla chiamata, hanno messo a rischio l'intero funzionamento della macchina amministrativa in una situazione emergenziale come quella di Capodanno.

Non solo il mancato adempimento dei doveri da parte degli agenti municipali che avevano fornito la pronta reperibilità. Continua in procura l'altro fronte dell'indagine, quello relativo ai medici firmatari dei certificati di malattia utilizzati dai caschi bianchi per giustificare la pro-



LE TAPPE

LE ASSENZE

La notte di Capodanno tra i vigili urbani si registrò un picco di assenze che superò l'80%

L'INDAGINE

La procura ha aperto un'inchiesta: tra gli indagati vigili e i medici che firmarono le assenze per malattia

pria assenza dal servizio. Sale a 25 il numero dei professionisti che hanno firmato il certificato medico senza aver compiuto alcuna visita sui vigili. A dirlo sono stati loro stessi: interrogati dai carabinieri hanno ammesso la propria mancanza. Risultato è che i professionisti sono stati se-

Sono 250 i camici bianchi convocati
Nell'indagine figura anche un finto donatore

gnalati all'autorità giudiziaria e, appena finiranno le audizioni, saranno indagati per falso in certificazione medica.

A rischiare, inoltre, sono anche i vigili urbani che hanno ricevuto l'attestazione fasulla dello

stato di malattia. Appena concluse le audizioni dei camici bianchi — al momento i carabinieri hanno convocato circa 250 dottori — i magistrati passeranno sotto la lente le posizioni dei vigili urbani. Il rischio, anche per loro, è di essere indagati per truffa.

L'indagine conta, fra l'altro, anche un finto donatore di sangue: si tratta di un agente che si è firmato da sé il certificato che attestava la donazione, dopo essere stato rimandato a casa dall'ospedale per motivi di salute. In cima alla lista, comunque, ci sono i primi tre indagati dell'inchiesta. Dopo la perquisizione della finanza al primo gruppo dei vigili, sono stati iscritti per tentata interruzione di pubblico servizio: avevano invitato i loro colleghi a "disertare" il turno di lavoro attraverso Facebook.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

Sciopero blocca la metro
"Bugie sui macchinisti
ci fu una regia occulta"

Lo sciopero della metro A del 17 aprile? «Tutta colpa di una regia occulta», denuncia l'Ncd. Che ha anche dedicato un fumetto al venerdì nero del trasporto pubblico, distribuito in 10 mila copie nelle stazioni della metro. «Il sabotaggio della scatola nera, le omissioni della relazione della commissione di inchiesta, i dati distorti prima sulle adesioni allo sciopero, poi sul numero dei malati, l'ordine di evacuazione totale della metro durante la fascia protetta impartito via radio sono già indizi evidenti di un complotto, di un vero e proprio agguato teso alla città e ai macchinisti», hanno spiegato il senatore



Il fumetto sullo sciopero metro

Andrea Augello e il deputato Vincenzo Piso. «Abbiamo anche le prove, consistenti in due dichiarazioni scritte protocollate dall'Atac, che due macchinisti regolarmente in servizio alle 8,05 del mattino ad Anagnina furono dirottati a Ottaviano proprio nel momento in cui venivano bloccate le corse all'Anagnina per mancanza di personale. Giunti a Ottaviano furono spediti a Cinecittà e infine a casa. Disponiamo inoltre — concludono i parlamentari — dei dati delle malattie e dei permessi ex legge 104 di tutti gli scioperi precedenti: scopriamo così che quel giorno i malati erano in numero inferiore rispetto a tutti gli altri scioperi degli ultimi 18 mesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISO A PAGAMENTO

5 x 1000 Sostienici!

Aiutaci a trovare una cura per le malformazioni vascolari. Con il tuo 5 per 1000 puoi migliorare la qualità della vita di tante persone!

Codice Fiscale 97566810582

CENTRI DI DIAGNOSI E INDIRIZZO TERAPEUTICO
"LE STANZE DI ALE" IN VIA BERNA, 9 - ROMA



LA FORZA DI UN SORRISO
PER FARCELA NONOSTANTE TUTTO



La Fondazione si occupa di:

- promuovere lo studio e la ricerca nel campo delle anomalie vascolari al fine di approfondire la comprensione della patologia ed elevare il livello delle possibilità terapeutiche
- promuovere i rapporti tra i Centri di terapia a livello nazionale ed internazionale
- promuovere attività formative specifiche tramite il finanziamento di borse di studio e master di specializzazione post universitaria
- promuovere la conoscenza della patologia e delle problematiche inerenti
- promuovere l'assistenza sociale e psicologica dei pazienti e delle loro famiglie, anche attraverso il contributo di operatori volontari
- offrire, attraverso le "stanze di Ale", assistenza a pazienti e famiglie
- offrire servizi di supporto ai pazienti colpiti da malformazioni vascolari
- sensibilizzare gli organi competenti sollecitandoli ad istituire percorsi assistenziali efficaci, efficienti e (facilmente) accessibili.

Quando si parla di malattie vascolari, la prima diagnosi è fondamentale per porre il paziente nel corretto iter terapeutico.

Le "stanze di Ale" sono Centri territoriali diagnostici rivolti a pazienti affetti da anomalie vascolari.

La Fondazione si è posta l'obiettivo di creare una rete di questi Centri articolata su tutto il territorio nazionale e in grado di fornire:

- assistenza qualificata e gratuita ai pazienti e alle loro famiglie
- corsi di informazione e formazione rivolti a medici di medicina generale e pediatri, che rappresentano il primo contatto dei pazienti affetti da malformazioni, ai volontari e alle famiglie dei pazienti
- eventi di sensibilizzazione e informazione dell'opinione pubblica sulla tematica delle patologie vascolari e sull'importanza della loro diagnosi precoce
- assistenza psicologica ai pazienti e alle loro famiglie

Grazie alla collaborazione di Roma Capitale e ASP Potenza le prime "stanze di Ale" sono state aperte a Roma e a Venosa (Pz).



UN TAXI SPECIALE

HELP LINE:
NESSUNO È SOLO

FAMILIARIZZIAMO

Helpline

servizio telefonico di assistenza
per le malformazioni e anomalie
vascolari congenite

06 88541736

Lunedì, Mercoledì e Venerdì
dalle h 10:00 alle h 12:00

0972 39359

Dal Lunedì al Giovedì
dalle h 10:00 alle h 12:00

Le anomalie vascolari, classificate come malattie rare, sono alterazioni congenite dei vasi, delle vene o dei capillari, che modificano parti del corpo dei soggetti colpiti, e comprendono forme semplici come gli angiomi e complesse come le malformazioni vascolari.

Fondazione Alessandra Bisceglia W Ale Onlus via Rialto 56, 00136 Roma
www.fondazionevivaale.org / e-mail: info@fondazionevivaale.org